

ECONOMIA - INFORMAZIONI

La Borsa

Nuovi smobilizzi

MILANO, 16. Alla chiusura del conto mensile di maggio, il mercato ha mantenuto la fisionomia dimessa. I rapporti hanno visto i tassi applicati dalle banche ridursi di un quarto punto. Comunque, la diminuzione era scontata e non ha esercitato riflessi sul comportamento della quota. Il deterioramento degli scatti di garanzia ha imposto lo sfoltimento delle posizioni troppo esposte da parte della speculazione. Quest'ultima si è nuovamente rivolta al settore dei contratti a premio. Gli operatori mantengono in generale un atteggiamento cauto in vista delle prossime elezioni politiche e amministrative. Scambi in generale animati. Pochi i valori in controtendenza, tra i quali le *Viscosas* alla vigilia dell'aumento a pagamento del capitale. Il titolo si è portato oltre il valore nominale.

Nel dopo listino diverse prese di beneficio hanno causato diffusi contrasti. In denaro la *Montedison* e le *Ili* priv.

La Consob ha disposto la temporanea sospensione della quotazione ufficiale delle azioni

QUOTAZIONI DEL 16 MAGGIO 1983

TITOLI	odierna	var.	TITOLI	odierna	var.
Alimentari			Diversi		
Alivar	4.010	-75	Acque To	2.890	+50
Cavareze	1.085	+35	Boerba	8.135	-
Eridania	2.090	+40	Calz. Varese	2.960	-90
Ferraresi	29.450	+50	Ciga	3.735	-30
Ili	3.130	+30	De Ferrari	1.350	-
Ili pr.	3.115	+5	De Ferrari r.	1.925	+15
Ind. Zuccheri	1.320	-79	Jolly Hotels	5.930	-45
Perugina	6.200	-10	Med. Fidis	39	-
Perugina risp.	1.605	-			
Assicurativi			Elettrotecnici		
Abellie	42.000	+200	Magneti	801	+1
Alleanza	34.110	-440	Magneti risp.	805,50	-1
Ausonia	2.320	-	Tommaso	265	-1
Fis	851	+31	Acqua Marcia	2.351	-50
Fis risp.	851	+31	Agricola	16.450	-50
Generali	127.775	+1.200	Bastogi	99,25	+4
Italielias	13.800	-10	Breda	5.250	+150
La Fondiaria	55.250	+250	Breda risp.	1.350	-20
Latina	3.200	+7,50	Buton	2.580	+20
Latina pr.	453	-17	Centrale	1.864	-36
Milano	11.010	-500	Centrale risp.	1.110	-49
Milano risp.	8.150	-143	Centrale pr.	1.115	-65
Ras	144.450	-650	Cir	3.800	-50
Sai	12.701	-709	Cir risp.	1.328	-13
Sai risp.	3.650	+20	Eurobancaria	3.465	+44
Salp.	12.299	-111	Fidis	2.930	+15
Salp. pr.	11.600	-200	Finsider	1.160	+49
Tor	6.998	-12	Finsider risp.	53	+3
			Finsider pr.	2.825	+125
Automobilistici-Meccanici			Gemina	315	-15
Fiat pr.	2.015	-25	Gemina risp.	315	-15
Franco Tosi	17.200	-300	Im risp.	2.200	+1
Giardinetti	2.685	-60	Im pr.	4.890	-180
Olivetti	2.685	-60	Im risp.	101	-
Olivetti pr.	2.738	-32	Ili risp.	4.499	-1
Olivetti risp.	2.738	-32	Invest	2.235	-85
Olivetti pr.	1.680	-90	Meccanica	6.235	+45
Westinghouse	22.900	-590	Metalli	1.710	-50
Westinghouse risp.	2.500	-	Metalli risp.	1.351	-38
Worthington			Metalli pr.	1.160	+49
			Part. Fin.	939	-
Bancari			Pirelli	1.515	-35
Banco Roma	25.700	-1.890	Pirelli risp.	1.515	-35
C. Veneto	5.750	+1	Pirelli Co.	2.800	+15
Comit	27.800	-1.450	Rajna	14.300	-
Cr. Italiano	30.210	-300	Rajna risp.	1.488	-18
Cr. Varesino	4.401	+1	Riva Fin.	8.480	-370
Interbanca	19.000	-210	Sat	1.295	-90
Mediobanca	58.500	-210	Stet	1.664	-16
			Stet risp.	1.050	+49
Cartari			Terme Acqui	1.050	+49
Burgo	2.410	-41			
De Medici	1.561	-	Edilizi		
Mondadori	3.250	-80	Aedes	5.850	+15
Mondadori o.	5.120	-	Agricola V.	6.950	+30
			Bil	770	-31
Cementi			Bil risp.	770	-31
Cementir	2.380	-37	Coge	931	-51
Eternit	400	-28	Cogefrat	148	-4
Eternit pr.	420	-20	Cogedotte	1.315	-
Italcementi	41.550	-50	Finax	1.315	-
Italcementi risp.	40.000	-1.200	Imz. Roma	3.140	+20
Pozzi	87,50	+4,50	Imz. Edil	25.000	+100
Pozzi risp.	16.500	-100	Imz. Riv.	15.510	-77
Unicem risp.	12.600	-	Imz. Centrale	9.210	+10
			Imz. Cisp.	9.210	+10
Chimici			Risanamento	8.940	-310
Caffaro	420	-2	Risanamento risp.	2.900	-
Caffaro risp.	439	+9	Sifa	1.930	-40
Farmitalia	8.190	+300	Stampati	1.990	+95
Italgas	25.500	+300	Terno	13.190	+10
Lepetit	24.900	-300			
Miliana	30.210	-300	Minerari Metallurgici		
Montedison	129,50	-2,50	Broggi	4.970	-18
Ossigeno	7,850	-90	Cmi	430	-20
Perlar	1,365	-16	Daimino	1.650	-35
Pierrel risp.	1,365	-16	Falck	1.550	-35
Rif	830	-20	Falck risp.	1.550	-35
Saffa	4,600	-50	Issa Viola	4,910	-45
Saffa risp.	4,600	-50	Magona	4,910	-45
Schiopparelli	690	-60	Pertusola	5,400	-10
			Trefilerie	2,750	-30
Commercio			Tessili		
Rinascente	341,25	-2,50	Borghesia	7,500	+149
Rinascente pr.	232,50	-5	Borghesia r.	2,700	+149
Silo	2,650	+11	Cantoni	2,510	+8
Standa	3,350	-40	Casari	1,200	-30
Standa risp.	4,480	-60	Centenari	21,75	+0,50
			Cucirini	1,200	-30
Comunicazioni			Fisac	7,610	+1
Alitalia	990	+10	Fisac risp.	3,770	-
Ausiliare	8,900	-175	Lini	1,975	-5
Auto To-Mi	8,000	-175	Marzotto	1,975	-5
Italcable	12,910	-	Marzotto risp.	1,910	-50
Nas	27	-1,75	Olcse	37,50	-2
Nord Milano	2,980	-50	Riondi	9,810	-30
Sip	1,815	-11	Riondi risp.	16,282	-8
Sip risp.	1,999	-	Viscosa	1,015	+45
			Zucchi	3,790	-30

La sovraimposta sulla casa colpirà il mercato dell'affitto

Il timore è stato espresso ieri all'assemblea dell'Associazione della proprietà edilizia - Richiesta al comune una riduzione delle aliquote

Il mercato delle case in affitto, reso precario dall'equo canone e da una legislazione urbanistica troppo restrittiva, rischia di ricevere un colpo definitivo con l'introduzione della sovraimposta comunale sulla casa che il nostro Comune ha fissato all'aliquota massima del 20%.

I proprietari di case protestano, a nome proprio e a nome delle famiglie in cerca di abitazione: si sentono perseguitati da una normativa contrattuale, fiscale e urbanistica che penalizza la loro categoria in modo «intollerabile». Ieri, all'assemblea annuale, i responsabili dell'Associazione provinciale della Proprietà edilizia hanno espresso critiche assai severe all'intera politica della casa attuata in Italia negli ultimi anni, soffermandosi in particolare sul tema di più recente attualità: la sovraimposta sulla casa, appunto.

Come *L'Eco di Bergamo* ha riferito, l'Associazione si era incontrata sabato scorso con il sindaco per chiedere quanto meno un ribasso all'aliquota (che può variare dall'8 al 20%); ma il colloquio era stato infruttuoso: Zaccarelli e l'assessore al Bilancio Pastore avevano sostenuto che, per il Co-

mune, la scelta era stata difficile e sofferta, ma «obbligata».

Ieri, sia il presidente dei proprietari di case Vittorio Vivona, sia il vicepresidente Giuseppe Agnesi hanno contestato le tesi dell'Amministrazione. «Non chiedevano la luna nel pozzo — ha esclamato Agnesi — ma un semplice gesto di buona volontà consistente in una riduzione tutto sommato contenuta dell'aliquota».

«Si sta oltrepassando ogni limite — ha esclamato Agnesi — sulla strada della penalizzazione di chi possiede una casa». In effetti, per i proprietari il danno provocato dalla sovraimposta sarà tutt'altro che indifferente: secondo i calcoli dell'Associazione — che sono facilmente verificabili — il contribuente a reddito medio-basso finirà per pagare, sul reddito dell'appartamento di proprietà, imposte per oltre il 50% (Irpef e sovraimposta comunale). Senza contare che, per chi è fittato ad equo canone il misero reddito dell'affitto finisce quasi interamente in spese di manutenzione: l'imposta, quindi, viene pagata su un reddito inesistente.

Ecco quindi che, avanti di questo passo, il mercato dell'affitto subirà un colpo

definitivo. «Chi danneggia i proprietari che concedono le case in affitto penalizza anche le famiglie che sono alla ricerca disperata di un'abitazione». All'affermazione degli amministratori pubblici, secondo i quali la scelta sarebbe stata obbligata, i rappresentanti dei proprietari hanno obiettato che, forse, una politica più austera sul fronte delle spese avrebbe consentito di imporre sacrifici meno pesanti ai cittadini. Su questa linea si sono espressi anche i numerosi proprietari intervenuti al dibattito.

Il presidente Vittorio Vivona, nella sua relazione, si è soffermato su altri aspetti della politica di «persecuzione del proprietario»: in particolare, sull'equo canone. «Tutti ormai ne hanno riconosciuto il carattere di modifica introdotta, sulle basi della proposta Confedilizia, l'indicizzazione integrale del canone, coefficienti più elevati, l'implicazione limitata ai Comuni con effettiva emergenza abitativa, l'introduzione di un minimo di libertà contrattuale, la revisione dell'indennità di avviamento, la prelazione al proprietario, la cessazione degli esercizi commerciali».

Ruffini: in Lombardia gravissima la crisi

Indicati i principali campi d'intervento del nuovo Parlamento per evitare un crollo del nostro tessuto economico - «Fondamentali l'innovazione tecnologica ed il risparmio energetico»

Prospettive economiche pessimistiche, assai fosche quelle indicate ieri dall'assessore regionale all'Industria e Artigianato, dr. Giovanni Ruffini, alla riunione congiunta delle commissioni permanenti della Camera di Commercio. «Occorre un governo che governi e decida», questa la condizione prioritaria posta dall'assessore perché l'intero tessuto economico lombardo possa «tenere» e sanare le vistose sfilacciate create in questi anni di crisi («la più lunga e importante del dopoguerra», ha detto).

L'assemblea ha confermato il consiglio direttivo uscente: Vittorio Vivona, Giuseppe Agnesi, Attilio Bonomi, Luciano Caravita, Edoardo Curnis, Franco Faraldi, Riccardo Locatelli, Francesco Salvi, Angelo Savoldi, Giuseppe Villa.

D. Vimerati



L'assessore regionale Giovanni Ruffini — che ha accanto l'avv. Sartori e il gr. uff. Agazzi — mentre parla alla Borsa Merzi. (Foto EXPRESS)

di nuove forme consorziali ed istituzionali che favoriscano la commercializzazione e sostengano sui mercati esteri le merci italiane, spesso svantaggiate per un debole intervento dello Stato che si aggiunge alla già scarsa competitività.

Richieste se si vuole più generali, e strettamente legate a quelle della stabilità politica, sono poi quelle di una maggiore libertà d'azione per le imprese («ora di liberarci dai tanti lacci e laccioli») e di un contenimento del tasso d'inflazione che passi attraverso tariffe dei servizi pubblici adeguate ai costi.

Strumenti indispensabili in queste direzioni sono in particolare i canali del credito agevolato (675, D.P.R. 902, Artigianocassa, ecc.) o i finanziamenti agevolati posti dalla Regione a disposizione delle imprese artigiane ed agricole per programmi di risparmio energetico (viene coperta in conto capitale dal 20 al 25% di spese fino a 2 miliardi). L'importante è che lo Stato intervenga al più presto con rifinanziamenti o nuove leggi, perché la situazione lombarda è ormai alle strette: 300 mila disoccupati circa, la più alta disoccupazione percentuale in Italia dei consumi di energia elettrica ed un calo degli ordinativi che ha ormai investito anche le piccole e medie aziende, finora tessuto por-

to. Nelle tre società collegate, l'indebitamento complessivo nei confronti del sistema bancario e dei fornitori ammonta a poco meno di un miliardo e mezzo.

Il rilancio della collina soprattutto dall'agricoltura

Presentate ieri le manifestazioni di sabato e domenica nell'ex monastero benedettino di S. Paolo d'Argon - Convegno di studio e vendita dei prodotti della collina

L'iniziativa delle «Giornate della Collina», in programma sabato 21 e domenica 22 maggio presso l'ex monastero benedettino di S. Paolo d'Argon, è stata presentata ieri mattina in una conferenza stampa dall'avv. Simoncini e dal conte Nino Grumelli Pedrocchi, presidenti rispettivamente della Camera di Commercio e dell'Associazione produttori Valcalesio, i due enti che l'hanno promossa e organizzata.

L'agricoltura bergamasca, ha detto l'avv. Simoncini illustrando scopi e finalità delle «giornate», sta passando un momento difficile, come è stato ampiamente sottolineato sia nell'assemblea dell'Unione provinciale agricoltori sia in quella della Coldiretti svoltesi nei giorni scorsi; la zona collinare è al vertice di queste difficoltà per varie cause, fra le quali l'abbandono di parecchi terreni che non vengono più coltivati perché non si riesce a ricavarne un reddito sufficiente, l'enorme fatica che richiede la lavorazione dei terreni collinari, l'ingestibile sottrazione di vaste aree alla coltivazione.

Sono necessari un recupero e un rilancio dell'attività agricola collinare sulla

base di moderni criteri tecnici, che consenta oltre tutto agli operatori del settore un reddito adeguato e nello stesso tempo salvaguardi l'ambiente anche sotto l'aspetto idrogeologico che può essere assicurato soltanto dalla presenza del mondo rurale. L'avv. Simoncini ha concluso evidenziando come Provincia e Camera di Commercio abbiano avviato un intervento (stanziamento 84 milioni in quote paritetiche) appunto indirizzato a favorire l'agricoltura collinare.

Quello che è possibile fare per il rilancio concreto, è stato presentato dal conte Grumelli Pedrocchi: incentivare la produzione vitivinicola, quella dei piccoli frutti, il florovivaismo, la forestazione sostituendo i boschi cedui con piantagioni di alberi d'alto fusto.

Per quanto concerne l'intervento Provincia-Camera di Commercio (che viene realizzato quest'anno per la prima volta ma proseguirà attraverso sia dell'Associazione produttori sia del Consorzio di tutela del Valcalesio non soltanto un'azione promozionale dei più qualificati vini bergamaschi ma di indicare, lungo gli itinerari della «strada dei vini», la vitivinicoltura collinare, i motivi e gli elementi di richiamo turistico in senso storico-architettonico-culturale. Un modo per accostare due momenti del patrimonio artistico e del lavoro umano della collina bergamasca.

A.G. Bonzano

Metallurgica Locatelli: 198 milioni l'utile netto

Si è chiuso con un utile netto di 198 milioni l'esercizio '82 della Metallurgica Locatelli, società di Calozziocorte produttrice di fili metallici con capitale sociale di 210 milioni. Delle plusvalenze, 33 milioni sono andati a remunerazione del capitale, il resto è stato accantonato a riserva straordinaria.

Il bilancio, al quale sono state applicate le rivalutazioni previste dalla Visentini bis, evidenzia un fatturato di 6,24 miliardi e ricavi complessivi per 6,71 miliardi. Il fatturato ha segnato un incremento del 13,43%.

Gli investimenti operati dalla società nel corso dell'anno sono stati pari a 191 milioni, mentre i debiti nei confronti dei fornitori assommano a poco più di un miliardo e hanno subito un incremento notevole rispetto all'anno scorso: più 47,84%.

Gli interessi passivi sull'indebitamento della società di Calozziocorte ammontano a 157 milioni.

Fondi comuni d'investimento

QUOTAZIONI DEL 16 MAGGIO 1983

Capitalitalia (Credito Italiano)	\$ 11,02	L. 16,031
Ina - Polizza Vita (Istituto Naz. Ass.)	—	L. 1,091
Fonditalia (Fideuram SpA)	\$ 20,87	L. 30,380
Interfund (Fideuram SpA)	\$ 11,49	L. 16,731
International Securities (B.co Napoli)	\$ 8,61	L. 12,525
Italfortune (Banca Toscana)	ris. 10,34	L. 16,031
italunion (B.ca Provinciale Lombarda)	ris. 10,96	L. 15,933
Mediolanum (M. Management C.P.)	ris. 8,20	L. 11,928
Rominvest (Banco di Roma)	ris. 8,94	L. 13,005
Tre R (Tre R. Management SA)	ris. 14,23	L. 20,652
Europrogramme (Ge.De.Co)	ris. 15,47	L. 22,519
Rasfund (Rasfund Management SA)	ris. 12,82	L. 20,099
	ris. 14,65	L. 21,297
	ris. 15,420	L. 15,420
	ris. 191,03	—
	—	L. 11,301

N.B. ris. = riscatto, em. = emissione (a cura della FIDEURAM di Bergamo)

La banca di servizi per l'agricoltore.

CONTO CORRENTE AGRARIO

Un nuovo modo, per le Aziende agricole, di finanziare le proprie spese di conduzione; un nuovo modo, per le Cooperative, di effettuare gli anticipi ai soci per il conferimento di prodotti agricoli e zootecnici.

Conto corrente agrario: un conto corrente a tutti gli effetti, con un suo libretto d'assegno. E proprio perché tale, con la possibilità di disporre del credito quando ritenuto necessario.

Gli eventuali versamenti ne reintegrano la disponibilità. Naturalmente gli interessi vengono pagati solo sull'importo utilizzato e per il solo periodo di utilizzo.

118 Dipendenze nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Varese sono a disposizione per ulteriori informazioni.



Banca Provinciale Lombarda

(Servizio CREDITO BERGAMASCO)

Oro e Monete (prezzi indicativi e non ufficiali)

Oro gr. 20.550-20.750

Argento gr. 609-623

Piatino gr. 22-500

Sterlina v.c. 143-153,000

Sterlina n.c. 145-155,000